

## Referendum un flop. Al voto solo il 23%

**Pubblicato:** Lunedì 22 Giugno 2009

**Referendum ko.** La stragrande maggioranza dei cittadini che si sono recati alle urne si sono espressi per il sì ma a vincere sono gli elettori che **non sono andati a votare**. Con un'affluenza vicina al **22,5% per i primi due quesiti, e del 23% per il terzo**, il referendum è da considerarsi nullo. Non è stata infatti superata la soglia del 50% necessaria per convalidare la consultazione popolare. **Esultano** tutti i partiti che si erano impegnati per raggiungere questo risultato, **Legha Nord e Udc** in testa.

Fallisce così il referendum per l'abrogazione della legge elettorale scritta da Roberto Calderoli, un risultato, per la verità, considerato alla vigilia delle elezioni ampiamente prevedibile.

**Festeggiano i piccoli partiti** insieme all'**Udc** che vedono allontanarsi il rischio di un'ulteriore barriera per l'ingresso alla rappresentanza parlamentare. Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini parla di «miserio fallimento» che dimostra come «il bipartitismo è stato bocciato».

**Festeggia la Lega Nord** che da un esito positivo della consultazione avrebbe visto il proprio peso politico nei confronti del Pdl seriamente minacciato. «Messa come l'avevano messa, il risultato del referendum è una nostra vittoria» ha detto il **ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli**. «Per come era stato fatto – ha aggiunto – questo referendum era stato concepito per cercare di distruggere la Lega e perciò, visto il risultato, possiamo dire che è stata una **vittoria della Lega**»

Risultato positivo anche per l'**Italia dei Valori** che vedeva nel referendum il rischio di «uno strapotere nelle mani di Berlusconi».

Atteggiamento neutro dal **Partito Democratico** che aveva sostenuto il sì ma senza troppa convinzione. **Massimo D'Alema** dichiara comunque che «si dovrebbe tornare a discutere in Parlamento perchè questa legge elettorale è pessima».

Gli unici a rammaricarsi del risultato sembrano essere il comitato promotore del referendum, guidato da Segni e Guzzetta, e il **Pdl**. Quest'ultimo in particolare sarebbe stato probabilmente il partito che più avrebbe tratto vantaggio dalla vittoria dei sì essendo la formazione politica che, attualmente, annovera la maggior percentuale di consensi. Non è stupito della scarsa affluenza alle urne per il referendum il Presidente della Camera **Gianfranco Fini** che ha definito i quesiti «troppo tecnici».

Nessuna sorpresa neanche da parte di **Emma Bonino**: «Come si pretendeva che la gente si appassionasse al referendum se tutti i media erano orientati al non raggiungimento del quorum?»

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it